

EX AMIDERIA CHIOZZA - RUDA

Politecnica e Cooprogetti

IL RESTAURO DEL COMPLESSO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE DI 10MILA METRI QUADRI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLA METODOLOGIA HBIM (HERITAGE BIM) PERMETTERÀ DI TUTELARE L'ARCHITETTURA ORIGINALE DELL'EDIFICIO CON SOLUZIONI TECNOLOGICHE ED ENERGETICHE ALL'AVANGUARDIA.



L'ex Amideria rappresenta un simbolo di grande rilevanza sociale, culturale ed economica per il territorio del Friuli-Venezia Giulia ed in particolare per il Comune di Ruda, in quanto è stata per molti anni un luogo di lavoro e centro produttivo di riferimento per le comunità locali. Il complesso costituisce un bene archeologico industriale di valore storico-architettonico, riconosciuto da vincolo di interesse culturale nel 1989 e censito nel Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale (SIRPaC) tra le Archeologie Industriali. Lo stabilimento, oggi di proprietà del Comune di Ruda, custodisce tuttora macchinari originari di fine Ottocento di straordinaria importanza dal punto di vista della storia industriale, anche se il complesso si trova in stato di profondo degrado, con numerose parti crollate.

Politecnica, in qualità di capogruppo e responsabile della fase di progettazione e direzione lavori, ha posto grande

attenzione nell'individuare una strategia in grado di rivitalizzare la struttura tutelandone e valorizzandone i caratteri dell'architettura originaria e i macchinari industriali, ancora presenti al suo interno, che costituiscono un patrimonio di grande valore. L'intervento di restauro conservativo permetterà, quindi, di preservare la memoria storica dell'ex Amideria e farla rivivere al contempo attraverso una nuova destinazione d'uso del complesso, dove convivranno tecnologia, innovazione e tradizione locale.

Nell'intervento sarà applicata la metodologia HBIM (Heritage BIM), l'innovativa tecnologia di progettazione per il recupero degli edifici storici, che permetterà di ottimizzare la pianificazione, realizzazione e gestione del progetto anche in termini di efficacia ed efficienza energetica. Elemento centrale della progettazione sarà, infatti, la rifunzionalizzazione dell'edificio in termini di sostenibilità ambientale, attraverso

soluzioni tecnologiche che consentano allo stesso tempo di impattare il meno possibile sull'architettura originaria dell'ex Amideria. In particolare, per la climatizzazione sarà valutata l'installazione di un impianto geotermico e per l'illuminazione si prevede di realizzare un impianto a LED con sensori di presenza e di luminosità attivi, che consentiranno un notevole risparmio energetico ed una gestione ottimale della luce. Inoltre, il volume dell'edificio sarà composto da due corpi di fabbrica collegati da corti all'aperto, attraversate da una strada interna completa di aree verdi ripristinate, che potrà essere percorsa e vissuta negli orari di apertura del nuovo complesso e che inaugurerà un nuovo concetto di spazialità e prospettive di abitabilità dell'area circostante.

La proposta progettuale prevede di destinare l'ex Amideria Chiozza ad uso misto Terziario/Museo. Tale indirizzo progettuale, con la sua articolazione plurifunzionale, contribuirà ad arricchire il patrimonio industriale dell'antico impianto con una struttura caratterizzata da una precisa unicità di identità architettonico-tecnologica.

Al tempo stesso, con la disponibilità di un'area utilizzabile da operatori del settore terziario ed in particolare nell'ambito della Ricerca e Sviluppo, il nuovo intervento fornirà concreti contributi di carattere scientifico ed economico, rinnovando l'originale e straordinaria visione dello scienziato ed imprenditore Luigi Chiozza.

La proposta individua, all'interno di un unico contenitore

architettonico un'organizzazione spaziale complessiva che farà riferimento a 3 Aree distinte, separate fisicamente, ma funzionalmente collegate: Un'Area Museale, dedicata alla valorizzazione dell'ex-Amideria Chiozza; Un'Area riferibile al Terziario Avanzato e di divulgazione delle ricerche sull'acqua; Un'Area Servizi, che svolgerà da cerniera spaziale.

Le destinazioni funzionali sono così suddivise:

- Area museale: struttura a quattro piani fuori terra in mediocri condizioni di conservazione e lavori di restauro interni volti alla rifunzionalizzazione atta a contenere funzioni museali.
- Area del terziario: struttura a tre piani fuori terra, in condizioni molto critiche dal punto di vista strutturale e di conservazione generale.
- Area di cerniera: struttura a due piani fuori terra in mediocri condizioni di conservazione e lavori di restauro interni volti alla rifunzionalizzazione atta a contenere aree pubbliche, sale conferenze e servizi comuni. L'organizzazione delle WBS e dei conseguenti lotti funzionali è individuabile, in via preliminare, considerando una modalità di lavorazione del tipo fine-inizio.

Tale modalità potrà essere ottimizzata nelle fasi successive della progettazione e in fase di affidamento dei lavori valutando la possibilità di accorpate le lavorazioni di più corpi di fabbrica con una conseguente contrazione dei tempi di realizzazione.



SCHEMA TECNICA

Committente: Comune di Ruda

Coordinamento progetto: Politecnica Ingegneria ed Architettura Soc. Coop.

Architettura, restauro e ingegneria: Politecnica Ingegneria ed Architettura Soc. Coop., Coopoprogetti S.C.R.L., Studio Associato Arch. Barbara Pessina e Ing. Massimo Lanza, Endrizzi Monica Restauro Artistico Conservativo

Destinazione d'uso: Uso misto

Superficie: 10.000 mq